

Prova A

Il Vice Ministro Edmondo Cirielli presiede la VII riunione del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo del 2023

Il Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo è tornato a riunirsi quest'oggi sotto la presidenza del Vice Ministro degli Affari Esteri delegato alla Cooperazione Internazionale, On. Edmondo Cirielli. Si tratta della settima riunione del 2023.

Nel corso dei lavori è stato approvato l'avvio della procedura pubblica per la concessione di contributi a iniziative di Organizzazioni della società civile ed Enti territoriali. Il relativo bando sarà pubblicato nei prossimi giorni.

Inoltre, anche per questa edizione, in linea con le direttive del Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, On. Antonio Tajani, l'Africa si conferma regione prioritaria per la Cooperazione italiana, con iniziative per oltre 50 milioni di euro a dono e a credito. Gli interventi, deliberati a favore di Etiopia, Kenya, Mali, Mozambico, Senegal, Somalia ed Egitto, si focalizzeranno su settori quali: sostegno a micro, piccole e medie imprese, istruzione, formazione e gestione delle risorse idriche, nonché in ambito sanitario, contrasto alla violenza di genere e salute sessuale e riproduttiva.

Di particolare rilievo è stata anche l'approvazione di un credito di 100 milioni di euro a sostegno del settore energetico in Ucraina, che mira al ripristino della produzione di energia idroelettrica. L'iniziativa dà seguito all'impegno annunciato in favore dell'Ucraina dall'On. Ministro Tajani alla Conferenza bilaterale di Roma dello scorso aprile.

Infine, in linea con la tradizionale attenzione italiana al settore della sicurezza alimentare, sul canale multilaterale si segnalano contributi al Programma Alimentare Mondiale e al CIHEAM di Bari destinati, rispettivamente, a iniziative di assistenza umanitaria in Africa e alla costituzione di un Centro polifunzionale in Tunisia specializzato nel settore della meccanizzazione agricola.

Prova B

Contesto macroeconomico in Italia e Spagna: Resilienza dell'attività e dell'occupazione, in un contesto di lotta all'inflazione

Nel 2023, le banche centrali hanno continuato a inasprire la politica monetaria per controllare l'inflazione in un contesto in cui la domanda e il mercato del lavoro rimangono resilienti. Nel 2024 la crescita del PIL rimarrà positiva, anche se inferiore a quella del 2023, mentre l'inflazione continuerà a moderarsi, pur rimanendo al di sopra dell'obiettivo delle banche centrali. L'anno 2023 è iniziato con un processo di disinflazione nelle economie sviluppate, incoraggiato dal calo dei prezzi dell'energia e dall'attenuazione dei problemi della catena di approvvigionamento. Le recenti tensioni in Medio Oriente stanno nuovamente mettendo sotto pressione le catene di approvvigionamento, ma con un impatto presumibilmente più moderato sull'inflazione rispetto al periodo post Covid-19. Tuttavia, riteniamo che ciò sarà sufficiente a frenare la disinflazione nei beni industriali non energetici e a mantenere i tassi di interesse elevati più a lungo. In termini di attività, la Spagna ha guidato la crescita trimestrale nel quarto trimestre 2023 (4T23) tra i grandi Paesi della zona euro, con una crescita trimestrale del PIL dello 0,6% (superiore alle attese dello 0,2% o alle previsioni dell'Afi dello 0,4%), registrando il tasso trimestrale più alto nel 2023 e portando la crescita annuale al 2,5% nel 2023. La domanda interna ha guidato ancora una volta la crescita, in particolare i consumi pubblici, mentre i consumi privati, pur avendo dato ancora una volta un contributo positivo, hanno rallentato nel quarto trimestre. Tra gli aspetti negativi va segnalato il calo degli investimenti fissi lordi, che non si sono ancora ripresi dall'inizio del 2022 e sono scesi del 2% su base trimestrale nel 4T23, dopo il calo dello 0,7% del trimestre precedente. Questa performance peggiore è dovuta essenzialmente al calo degli investimenti in beni strumentali. In termini di contributo alla crescita del PIL, l'evoluzione della domanda esterna ha svolto un ruolo fondamentale.

PROVA C

Discorso del Presidente della Repubblica Mattarella al Corpo Diplomatico (16/12/2024)

Viviamo un'epoca di grande incertezza sul fronte internazionale. Il mondo, uscito stremato dalla pandemia, non ha imboccato la strada della collaborazione. Appare, al contrario, segnato dal proliferare di conflitti, da una corsa alla frammentazione, anche economica. Le istituzioni multilaterali faticano ad agire in modo efficace.

Gli stessi drammi migratori sono talvolta oggetto di gestioni strumentali da parte di alcuni Stati, per trasformarli in minaccia nei confronti dei vicini, in palese violazione di convenzioni internazionali liberamente sottoscritte. Divisioni e fratture profonde si moltiplicano.

Viene spontaneo chiedersi quale posto abbia la diplomazia in questo contesto. Non è la prima volta nella storia che gli Stati vengono messi in discussione nella loro capacità di perseguire e garantire gli interessi dei popoli e, quindi, dei loro cittadini. Tema che appare di rinnovata attualità dinanzi a operatori internazionali svincolati da ogni patria, la cui potenza finanziaria supera oggi quella di Stati di media dimensione, e la cui gestione di servizi essenziali sfiora, spesso, una condizione monopolistica.

Rinnovare quindi la fiducia nei confronti della diplomazia e nell'alta professionalità diplomatica è un richiamo alla responsabilità.

La diplomazia è strumento di proiezione dei valori della comunità che si rappresenta, nel nostro caso dei principi affermati dalla Costituzione, che ispirano la presenza dell'Italia nel mondo.

Unione Europea e Alleanza Atlantica hanno segnato e segnano nel profondo la collocazione della Repubblica nello scenario internazionale. Dalla coerenza di queste scelte è derivata larga parte dell'autorevolezza conquistata dall'Italia con la ricostruzione morale e materiale del Paese all'indomani della Liberazione.

Lo sforzo incessante della nostra azione è stato diretto a prevenire i conflitti. Questo ha consentito alla Repubblica di acquisire influenza e credibilità, in numerosi organismi multilaterali, a partire dalle Nazioni Unite, strumento ampiamente imperfetto ma prezioso.